

Nota Integrativa – Allegato 32  
Prospetto degli oneri relativi al personale,  
amministratori e sindaci

Esercizio 2011

III: Consistenza media del personale  
nell'esercizio

Dirigenti.....	
Impiegati.....	4
Salariati.....	4
Altri.....	
<b>Totale .....</b>	<b>4</b>

IV: Amministratori e sindaci

Amministratori.....	
Sindaci.....	

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.  
I rappresentanti legali della società (\*)

\_\_\_\_\_ (\*\*)

\_\_\_\_\_ (\*\*)

\_\_\_\_\_ (\*\*)

I Sindaci

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del  
Registro delle Imprese circa l'avvenuto deposito.

(\*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(\*\*) Indicare la carica rivestita da chi firma

**Il Direttore Generale**

(Dr. Egidio Sardo)

*Egidio Sardo*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI – BILANCIO DEL FONDO di  
riassicurazione ex articolo 127, comma 3, legge 23 dicembre 2000, n. 388.**

Con delibera n°28 del 31 agosto 2005 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ismea ha stabilito di affidare la gestione del Fondo di Riassicurazione direttamente all'Istituto, per cui il bilancio del Fondo viene allegato al bilancio dell'Ismea.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal D.Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione. Ai fini della redazione del bilancio si è tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D.Lgs. 173/97, dal provvedimento ISVAP n. 735, del 1° dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, dalle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. È stato altresì considerato il D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 che ha emanato il nuovo Codice delle Assicurazioni private. I dati del Bilancio si riassumono nei seguenti valori complessivi:

**Stato Patrimoniale****ATTIVO**

Immobilizzazioni	€	
Circolante	€	159.892.049
Ratei e risconti attivi	€	0

**Totale attivo** € **159.892.049**

**PASSIVO**

Riserve Tecniche	€	77.982
Debiti	€	23.884.576
Ratei e risconti	€	0

**Totale** € **23.962.558**

**Patrimonio** € **139.640.745**

Utile/Perdita d'esercizio € - 3.711.254

**Totale Passivo** € **159.892.049**

**CONTO ECONOMICO**

A – Premi di competenza più dotazione Annuale	€	13.474.912
B – Costi della produzione	€	22.080.559
C – Riserva di stabilizzazione (svincolo)	€	3.034.453
<hr/>		
<b>Risultato operativo Tecnico</b>	<b>€</b>	<b>- 5.571.194</b>
D – Proventi e oneri finanziari	€	1.459.027
E – Altri proventi	€	154.076
<hr/>		
<b>Risultato dell'attività ordinaria</b>	<b>€</b>	<b>- 3.958.091</b>
F- Proventi straordinari	€	260.129
G-Oneri straordinari	€	13.292
<hr/>		
<b>Perdita</b>	<b>€</b>	<b>- 3.711.254</b>

Il Collegio dà atto che:

- a) nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi sanciti dall'art. 2423 del c.c.; in particolare sono stati correttamente applicati i principi di prudenza e di competenza economica previsti dall'art. 2423 bis c.c. nonché i principi contabili richiamati nella nota integrativa;
- b) è stata rispettata la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico previsti dalla normativa speciale;

Tutto ciò premesso il Collegio rileva che:

- l'esercizio in esame si chiude con una perdita di euro **3.711.254**
- il patrimonio netto si è attestato a Euro **135.929.491**, per effetto della perdita d'esercizio del Fondo.

Tutto ciò premesso il Collegio, constatando che i dati contabili esposti nel Bilancio predisposto dall'Ismea trovano riscontro con le risultanze dei libri e delle scritture previste dalla legge e che non ha rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali e previdenziali a seguito della effettuazione della propria attività di controllo, ritiene che il bilancio 2011 possa seguire il prescritto iter procedurale ai fini della sua approvazione

Roma, 20 APRILE 2012

**Il Collegio Sindacale**

Dottor Antonino Di Salvo

Dottor Domenico Mastroianni

Dottor Germano Tommasini



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

ESERCIZIO 2011

## Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

### I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale. L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2011, si attesta attorno ai 12,3 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% *una tantum* sull'importo erogato. La commissione si

riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine) a scopo investimento.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

## **II. Attività di garanzia a prima richiesta**

Il fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di obbligazioni in capo ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;

3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
- **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole ed agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario, disponendo di una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche e istituti finanziari, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima e migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
  - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
  - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
  - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

## **Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria**

Con riferimento alla garanzia sussidiaria (ex FIG) la Società ha proseguito nel 2011 nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

### **I. Nuove garanzie rilasciate**

Nel corso del 2011, sono state segnalate oltre 30.300 (36.000 nel 2010) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,6 miliardi di Euro (3,1 nel 2010). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2011 ammontano a circa 7,1 milioni di Euro. L'importo medio garantito risulta pari a 86.483 Euro circa (86.111 nel 2010).

### **II. Garanzie liquidate**

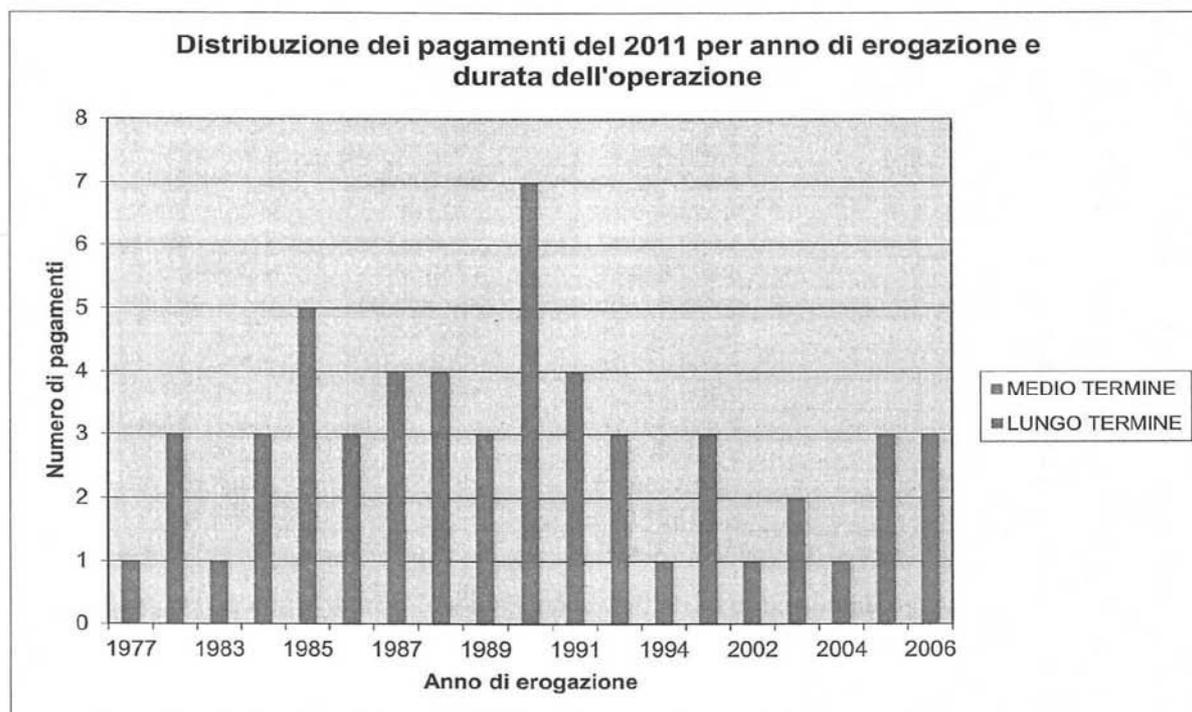
Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria delle garanzie che si è concretizzata nella valutazione di 107 posizioni delle quali 57 sono state liquidate per 6,9 milioni di Euro circa.

Nel 2010 sono state esaminate 112 posizioni di cui 78 liquidate per 11,9 milioni di euro.

Il decremento dell'importo liquidato rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al minor numero di pratiche deliberate favorevolmente e alla diminuzione dell'importo medio dei pagamenti passato da 169.500 euro circa del 2010 ad euro 125.450 euro del 2011.

Come noto, gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti (sulla base dei dati storici SGFA, un'operazione impiega almeno tre anni prima di generare una perdita per garanzia sussidiaria).

Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2011. Per ciascun anno è inoltre indicata la componente di breve, medio e lungo termine delle operazioni che hanno generato perdita.



Come di consueto, l'attività liquidatoria di SGFA è stata confrontata con i dati riguardanti gli incassi per commissioni di garanzia al fine di verificare la adeguatezza delle commissioni rispetto alle perdite liquidate.

Tale analisi è stata effettuata avendo presente l'importo incassato per commissioni in ciascun esercizio a far tempo dal 1992 e l'ammontare liquidato da SGFA a tutto il 2011 con riferimento alle operazioni erogate dal 1992.

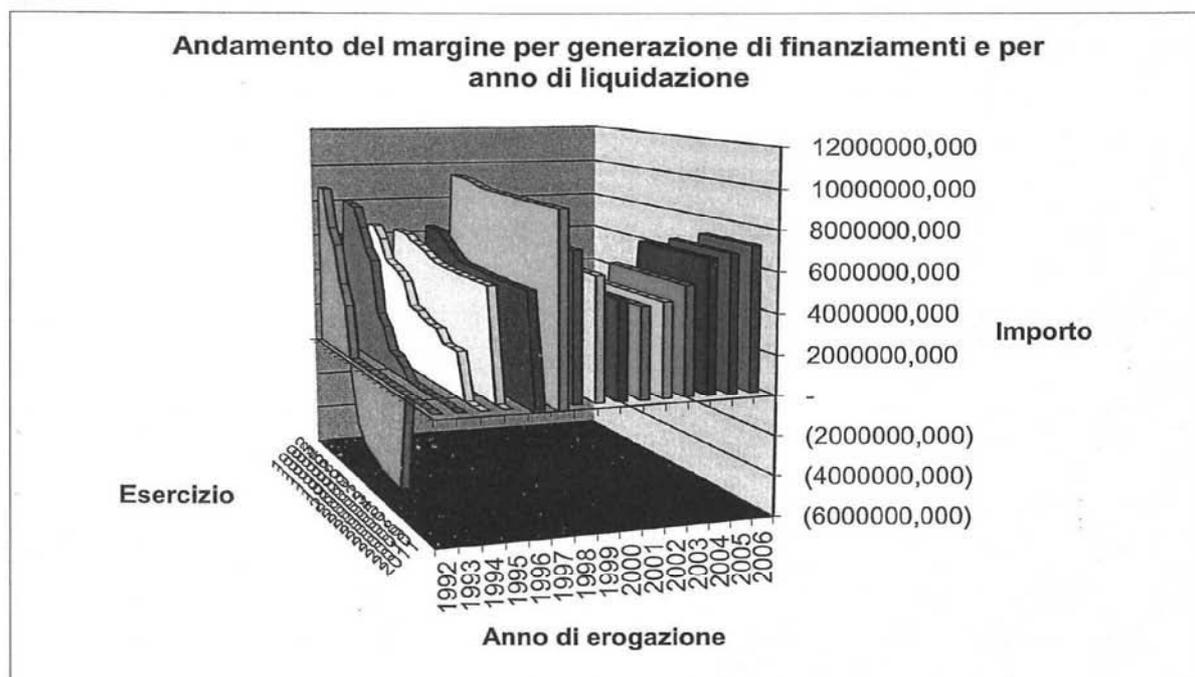
Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2011.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.735.022,21	15.577.054,79	-6.842.032,58
1993	8.035.155,30	11.614.287,87	-3.579.132,57
1994	6.764.833,46	5.012.801,46	1.752.032,00
1995	6.540.976,64	3.022.775,39	3.518.201,25
1996	6.941.193,35	2.109.714,59	4.831.478,77
1997	9.842.759,07	489.590,72	9.353.168,35
1998	7.647.423,82	356.159,10	7.291.264,72
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	720.736,25	4.202.414,10
2001	4.503.192,82	98.953,35	4.404.239,47
2002	4.692.520,89	127.839,51	4.564.681,38
2003	5.453.341,55	281.283,30	5.172.058,25
2004	6.683.680,98	165.773,63	6.517.907,35
2005	6.896.417,25	63.476,10	6.832.941,15
2006	7.728.112,23	100.235,31	7.627.876,92
2007	7.407.497,26	0	7.407.497,26
2008	7.226.493,41	0	7.226.493,41
2009	6.923.255,49	0	6.923.255,49
2010	8.263.674,13	0	8.263.674,13
2011	7.161.914,11	0	7.161.914,11

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

Al fine di analizzare il comportamento delle singole generazioni di finanziamenti dal punto di vista della rischiosità per SGFA, si è ulteriormente analizzato il dato disponibile, distinguendo, per ciascuna generazione (e cioè per ciascun anno di erogazione), il progressivo deterioramento del saldo disponibile (commissioni di garanzia al netto delle perdite liquidate) con il progredire degli anni.

Il grafico che segue illustra i risultati ottenuti.



In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

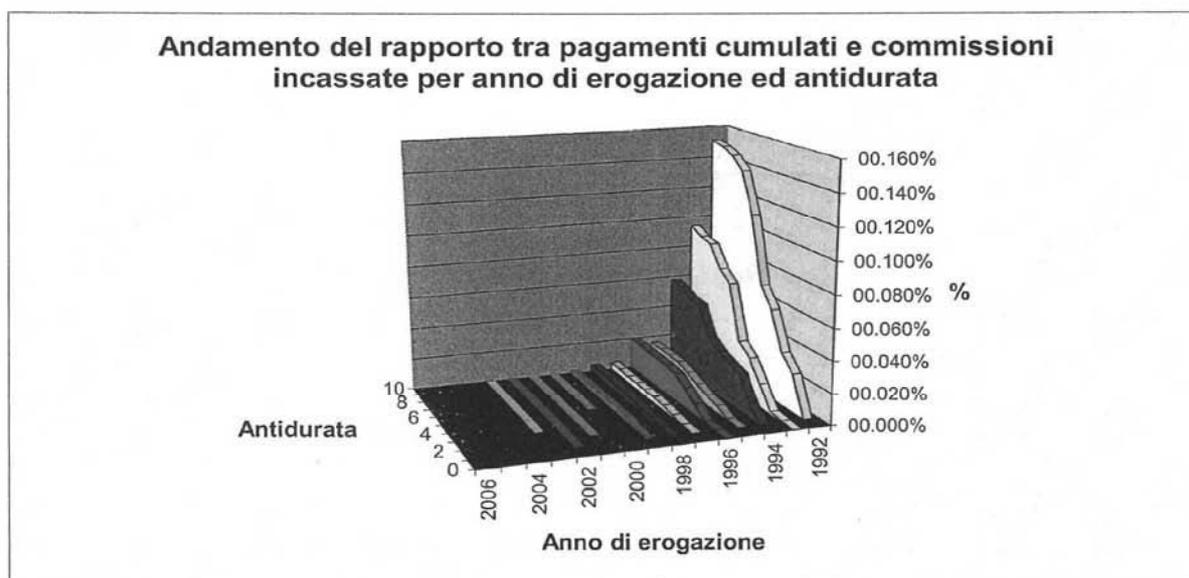
Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Una ulteriore analisi effettuata riguarda il rapporto tra perdite cumulate e totale delle commissioni di garanzia incassate per ciascuna generazione di finanziamenti (definito *indice di deterioramento*). L'indice di deterioramento cresce all'aumentare dell'incidenza delle perdite liquidate sull'ammontare delle commissioni incassate per ciascuna generazione.

L'indice di deterioramento è quantificato per ciascuna generazione di finanziamenti, ad intervalli di un anno dall'anno in cui i finanziamenti sono stati erogati. Il numero di anni che intercorrono tra l'anno di erogazione e l'anno in cui è rilevato l'indice di deterioramento è definito *antidurata*.

Il grafico che segue illustra il valore dell'indice di deterioramento per ciascuna generazione dal 1992, rilevato per i primi sei anni (da antidurata zero ad antidurata 10).



Come può osservarsi, dopo i primi 10 anni dall'erogazione, l'indice di deterioramento supera il 150% per il 1992, per il 1993 supera il 90%, per il 1994 sfiora il 60%, per il 1995 supera il 10% e per il 1996 sfiora il 20%. Per le generazioni successive, il medesimo rapporto non raggiunge il 5%.

Dall'analisi sopra descritta può desumersi che, per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la seconda volta un contenuto disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010 è elemento da tenere in attenta considerazione. Esso è principalmente legato alle rischiosità di finanziamenti ante 1996, sulle cui perdite non è prevista alcuna limitazione di importo, al contrario di quanto previsto per le operazioni poste in essere dopo il 1996.

### III. Recuperi conseguiti

Nel corso del 2011, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 352 mila Euro circa (491 mila Euro nel 2010).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2010 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria.

#### **IV. Massa garantita**

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

#### **A. Valore della massa garantita**

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2011, ammonta a complessivi 12,3 miliardi di Euro (11,8 nel 2010).

La composizione della massa garantita 2011, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Livello	Classe	Valori	
		Importi	Numeri
7	2	62.205.415	1.570
	3	2.438.203.016	17.795
	4	1.360.797.894	7.827
	5	7.728.436.293	113.034
<b>1 Totale</b>		<b>11.589.642.618</b>	<b>140.226</b>
2	1	260.076.203	1.882
	2	176.700.249	748
	3	164.717.711	1.210
	4	45.986.257	226
	5	48.403.349	365
<b>2 Totale</b>		<b>695.883.769</b>	<b>4.431</b>
	1	44.024.349	160
	2	4.457.816	39
	3	4.918.261	51
	4	849.591	10
	5	478.735	20
<b>3 Totale</b>		<b>54.728.752</b>	<b>280</b>
<b>Importo totale</b>		<b>12.340.255.140</b>	<b>144.937</b>

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo livello e una diminuzione nel secondo e terzo livello.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	129	74	62
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.381
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.858	7.729
Finanziamenti in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48
Procedure esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	5
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1
5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54
Totale complessivo		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340

In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- per il primo livello di rischio è la classe 5 che manifesta un incremento consistente;
- per il secondo livello di rischio le classi che registrano un trend in crescita sono quelle dalla 3 alla 5; le classi 1 e 2 sono decrescenti;
- per il terzo livello di rischio, le classi 1, 2 e 5 sono in calo mentre è stabile la classe 4.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2011.